



Newsletter

Data 29.10.2013
Embargo 29.10.2013, ore 11:00

Nr. 5/13

CONTENUTO

1. ARTICOLO PRINCIPALE

Strategia energetica 2050: perché interessa il Sorvegliante dei prezzi?

2. COMUNICAZIONI

- *Roaming: alla ricerca di nuove idee*
- *Termine di pagamento delle multe applicato dalla BLS*
- *Carico di autoveicoli al passo della Furka: nuovi prezzi e nuovi servizi*
- *Ricorso della Posta sui prezzi di lettere e pacchi: il Tribunale amministrativo federale non entra nel merito*
- *Il Comune d'Epalinges riduce le tasse sui rifiuti*
- *Tasse di base e sul sacco dei rifiuti più basse nella città di Berna*

3. EVENTI / AVVISI

-



1. ARTICOLO PRINCIPALE

Strategia energetica 2050: perché interessa il Sorvegliante dei prezzi?

I principali strumenti finanziari della strategia energetica - la tassa sul CO₂ e la remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi – modificano i prezzi dell'energia. Questi strumenti vengono utilizzati per sovvenzionare il risanamento energetico economicamente non sostenibile di edifici e la produzione attualmente non redditizia di energie rinnovabili. A medio termine, la strategia prevede una riduzione delle sovvenzioni e il passaggio a un sistema di incentivi sostenuto da una tassa sull'energia. Il Sorvegliante dei prezzi è favorevole all'introduzione della tassa. Una tassa d'incentivazione è la soluzione migliore per raggiungere obiettivi energetici e climatici con i minori costi possibili. Il passaggio a una tassa d'incentivazione deve avvenire rapidamente, ma in maniera graduale, in modo che le persone implicate possano prepararsi. La tassa dovrà essere impiegata esclusivamente per raggiungere obiettivi climatici ed energetici e dovrà corrispondere a un importo adeguato. Non dovrà in alcun caso servire a consolidare i conti pubblici! Non dovranno esserci delle imposte nascoste, bensì una redistribuzione alla popolazione e ai settori economici coinvolti. Solo in questo modo la tassa d'incentivazione potrà essere considerata accettabile (anche a livello dei prezzi).

Effetti della strategia energetica sui prezzi

La strategia energetica del Consiglio federale persegue due obiettivi: abbandonare il nucleare e ridurre l'uso di combustibili fossili e le conseguenti emissioni di CO₂. Si tratta dunque di affrontare una sfida considerevole.

Il primo obiettivo comporta una serie di investimenti per aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili. Lo Stato dispone a questo proposito di vari strumenti: **norme, sovvenzioni, tasse d'incentivazione e mezzi di informazione**. Gli effetti sui prezzi dell'energia elettrica variano a seconda dello strumento impiegato. **Scegliere gli strumenti unicamente in base ai loro effetti sui prezzi dell'energia non sarebbe però la scelta giusta**. Infatti, a seconda dello strumento scelto l'impatto economico totale può essere molto diverso. Per esempio, se i prezzi dell'energia elettrica rimangono bassi perché sovvenzionati, bisogna aspettarsi un aumento di prezzi o di imposte in altri settori. Le sovvenzioni possono inoltre provocare distorsioni del mercato. Il divieto di impiegare impianti di riscaldamento elettrici riduce la domanda di elettricità e tendenzialmente anche i prezzi, ma costringe chi è interessato dal divieto a investire nella sostituzione con un altro tipo di impianto. Si ritiene quindi che la scelta degli strumenti debba avvenire in un'ottica economica generale.

Pacchetto di misure per l'attuazione della strategia energetica 2050

Le misure previste entro il 2020 per attuare la strategia energetica si basano sulle strategie e sugli strumenti per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili già esistenti. Attualmente sono in primo piano sovvenzioni e prescrizioni, ma dal 2021 dovrebbero essere completate o sostituite da **tasse d'incentivazione**. La tabella seguente fornisce un **riepilogo** degli strumenti più importanti e dei possibili effetti diretti sui prezzi dell'energia e sull'economia svizzera.



Strumento	Effetti		Impatto diretto sul prezzo dell'energia
	Obiettivi di politica energetica	Economia	
Risanamento energetico degli edifici finanziato dalla tassa sul CO ₂	POSITIVI ++ + grande potenziale di risparmio energetico - requisiti predefiniti	MODESTI + + favorisce lo sviluppo di nuove tecnologie e la diffusione di conoscenze - costi amministrativi elevati - costi di informazione e consulenza elevati - effetto «deadweight» ¹ (limitato) - aumento dei costi di costruzione	MODERATO (tassa sul CO ₂)
Risanamento energetico degli edifici: detrazioni fiscali	MODESTI + - poco trasparenti, dipendono dalla dichiarazione d'imposta individuale e sono detraibili a posteriori - circoscritte agli edifici che rispondono a una determinata norma energetica	NEGATIVI - - effetto «deadweight» - effetti discutibili in termini di ripartizione - perdita di entrate fiscali, onere amministrativo per le autorità fiscali	NESSUNO
Energie rinnovabili: remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi	POSITIVI ++ + grande impatto - produzione irregolare: necessità di disporre di una seconda fonte energetica (tra cui gas) / spazi di stoccaggio / ripercussioni negative sulla stabilità di rete - riduce l'incentivo a investire in altre tecnologie (centrali termoelettriche convenzionali)	MODESTI + + dinamizzazione del settore cleantech + aumento della produzione di energia elettrica nazionale - costi potenzialmente più elevati per i consumatori - effetto «deadweight» (limitato) - sostegno non legato all'efficienza della tecnologia - distorsione del mercato a causa dei prezzi sovvenzionati - assenza di neutralità tecnologica - costi di integrazione nella rete - costi di esecuzione - nuove costruzioni su terreni non edificati	MODERATO (rimunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi)
Esenzione per grandi consumatori e convenzioni sugli obiettivi	MODESTI + + obiettivo individuale: incentivo a procedere agli investimenti realizzabili nel modo più efficace e semplice - trasparenza e chiarezza difficili da ottenere nelle convenzioni sugli obiettivi	MODESTI + + mantenimento della competitività internazionale - (forte) effetto «deadweight» - ulteriore aumento della tassa per gli altri consumatori (aumento dei prezzi delle prestazioni di servizi di imprese non esentate) - distorsione della concorrenza e possibili effetti controproducenti - oneri amministrativi	MODERATO (a carico delle imprese non esentate)
Obiettivi di efficienza energetica per fornitori di energia elettrica (negoziabili con «certificati bianchi» ²)	MODESTI + + libertà di decisione dei fornitori per quanto riguarda il risparmio energetico - esperienze tendenzialmente negative all'estero	MODESTI + + modello vicino al mercato	NESSUNO

¹ L'effetto «deadweight» è presente nel caso in cui un investimento sarebbe stato realizzato anche senza il sostegno finanziario dello Stato.

² Ogni obiettivo di efficienza energetica raggiunto dal fornitore di energia elettrica presso il consumatore finale è verificato dalla Confederazione e confermato con un «certificato bianco», titolo che può essere venduto a un altro fornitore o trasferito al periodo successivo.



Strumento	Effetti		Impatto diretto sul prezzo dell'energia
	Obiettivi di politica energetica	Economia	
Rete: creazione di migliori condizioni di finanziamento	MODESTI 0 – nessun obbligo a migliorare le reti (mancanza di incentivi) – mancanza di efficacia (il finanziamento non è all'origine del ritardo nella costruzione delle reti)	NEGATIVI – + introduzione semplice – costi per i consumatori senza contropartita assicurata	MODERATO (corrispettivi per l'utilizzo della rete)
Rete: smart grid e smart meter	MODESTI + + migliora l'informazione sui consumi di energia elettrica + può favorire l'allocazione efficiente di risorse ridotte – dipende dallo sviluppo tecnologico – influenza sui consumi indiretta e non garantita	MODESTI + + dinamizzazione del settore smart grid – costi elevati per smart grid e smart meter	MODERATO (costi smart grid, smart meter)
Norme, obblighi, limitazioni (veicoli, apparecchi, illuminazione)	POSITIVI ++ + esecuzione rapida, efficacia raggiunta a breve termine + sviluppo dell'offerta – effetto rebound ³	NEGATIVI – + attuazione rapida – potenziale aumento dei costi di apparecchi e veicoli – limitazione della qualità di vita di determinati consumatori che non sono disposti a investire in tecnologie – costi per i controlli – problema del know-how: standard fissati dallo Stato, interventi statali nello sviluppo tecnologico, necessità di un riesame – discutibili dal punto di vista della politica economica	NESSUNO
Tassa d'incentivazione generale con redistribuzione	POSITIVI ++ + incentiva in maniera costante la popolazione al risparmio energetico + internalizza gli effetti esterni + rispetto alle misure di promozione, la popolazione è stimolata a superare i criteri per l'ottenimento delle sovvenzioni + viene favorita la tecnologia più efficiente e le tecnologie ad alto impatto ambientale diventano più costose	POSITIVI +++ + il reddito complessivo non si riduce + libertà di decisione dei consumatori nella scelta della modalità di risparmio energetico e della tecnologia + nessun controllo, nessuna prescrizione e ridotto intervento statale + favorisce l'innovazione + applicazione relativamente facile – difficoltà nell'applicazione della tassa e della redistribuzione – può pesare ulteriormente sui redditi bassi – porta a un aumento dei prezzi nel confronto internazionale – difficile da introdurre a livello politico (malus) – problematica proprietari/locatari	FORTE (tassa sull'energia)

Tabella 1: valutazione dei principali strumenti della politica energetica dal punto di vista della Sorveglianza dei prezzi

³ L'effetto rebound appare quando l'aumento dell'efficienza energetica provoca un aumento dell'utilizzo di energia. Per esempio, un veicolo potrà funzionare più a lungo utilizzando meno benzina.



Tasse d'incentivazione, la soluzione privilegiata

La tabella mostra che molti strumenti possono favorire l'abbandono del nucleare. Se, provvisoriamente, può risultare sensato impiegarli, va tuttavia tenuto presente che in gran parte essi non possono essere sviluppati senza che ne risultino notevoli distorsioni del mercato e un forte effetto «deadweight». Le prescrizioni relative all'efficienza di apparecchi e veicoli sono, invece, condizionate da limiti tecnici. Già prima della definizione di dettaglio delle misure il Consiglio federale ha affermato che il primo pacchetto non consentirà di raggiungere gli obiettivi della strategia energetica, per cui in una seconda fase tali misure andranno integrate o sostituite da tasse d'incentivazione. La Sorveglianza dei prezzi condivide questa posizione.

Secondo le teorie economiche le **tasse d'incentivazione** sono in genere la **soluzione privilegiata** quando si tratta di ridurre il consumo di risorse non rinnovabili. Se all'energia elettrica ottenuta da centrali nucleari, a gas e a carbone si applica una tassa sufficientemente alta, imprese e privati opereranno da un lato sempre più per le fonti rinnovabili e dall'altro tenderanno ad aumentare la loro **efficienza energetica** per ridurre i consumi. Le tasse d'incentivazione presentano quindi notevoli vantaggi: lo **Stato** crea gli **incentivi**, le imprese e i nuclei familiari decidono come investire nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili. Il risparmio energetico avviene dunque là dove risulta più sensato per le imprese e per le famiglie e dove non è connesso a forti limitazioni della qualità di vita. Con questo strumento lo Stato non interferisce quindi con la libertà decisionale degli attori.

Sarà **complesso fissare le tasse d'incentivazione**. Bisognerà determinare la tassa per i singoli vettori energetici facendo sì che il rapporto sia equilibrato. È evidente che la tassa andrà applicata non solo alla corrente elettrica, ma a tutte le energie fossili come il gas e il petrolio, per evitare che i consumatori ripieghino su queste ultime. Prezzi per l'energia elevati nel confronto internazionale possono inoltre indurre le imprese con forti consumi energetici a trasferire la produzione all'estero. Una tassa che in virtù del principio di causalità andasse a colpire soprattutto questi consumatori e i loro prodotti non avrebbe certo l'effetto voluto se dovesse indurre le imprese a delocalizzare anziché a produrre nel modo più efficiente possibile. Si dovrà inoltre decidere in merito all'**impiego dei proventi della tassa d'incentivazione**. Dato che la tassa non è intesa ad aumentare le entrate dello Stato, tali proventi vanno **ridistribuiti** in forma adeguata alle imprese e ai nuclei familiari. La tassa va impiegata esclusivamente per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici e il suo ammontare deve essere ragionevole. Non deve in alcun caso essere impiegata per consolidare i conti pubblici, ma va ridistribuita alla popolazione affinché vi sia la garanzia che l'aumento dei prezzi sia giustificato. Nel complesso, non vi è quindi alcun aumento del carico fiscale dei nuclei familiari e delle imprese. Infine, la popolazione deve essere convinta dell'efficacia e dell'utilità delle tasse d'incentivazione. Per essere efficace, questa deve comportare un aumento sensibile dei prezzi, costringendo i cittadini e le imprese a modificare il loro comportamento e le loro modalità di produzione. È quindi chiaro che sarà **accettata con meno facilità** rispetto alle sovvenzioni o ai sistemi a bonus, che premiano il comportamento che si vuole ottenere. Per questi motivi è comprensibile che in una prima fase si cercherà di utilizzare e sviluppare ulteriormente gli strumenti esistenti, in modo da guadagnare tempo per elaborare un secondo pacchetto di misure basato su tasse d'incentivazione che consenta di raggiungere gli obiettivi della strategia energetica. La Sorveglianza dei prezzi sostiene questo modo di procedere che, in definitiva, rappresenta il **modo più economico** per attuare la svolta energetica, nonostante il prevedibile aumento dei prezzi dell'energia.

[Stefan Meierhans, Simon Pfister, Julie Michel]



2. COMUNICAZIONI

Roaming: alla ricerca di nuove idee

Secondo l'UFCOM nel 2012 gli operatori svizzeri di telefonia mobile hanno aumentato il fatturato dei loro servizi di roaming incassando complessivamente 857 milioni di franchi. Già da tempo sono state avanzate delle proposte per abbassare i prezzi del roaming – come ad esempio un accordo con l'UE o la fissazione di tetti massimi – che al momento però non sono praticabili. Occorre quindi trovare nuove idee. Secondo il Sorvegliante dei prezzi va adottato un approccio più concorrenziale, che consiste nel permettere agli utenti di sottoscrivere un contratto solo per il roaming con un altro operatore, mantenendo lo stesso numero. Una soluzione del genere è già prevista nell'UE e dovrebbe essere applicata dal 1° luglio 2014. I dettagli tecnici sono già stati definiti dall'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche. Nel 2012 il Sorvegliante dei prezzi ha proposto una soluzione ancora più efficace: regolamentare l'accesso alle reti di telefonia mobile da parte dei cosiddetti operatori virtuali (MVNO). Per questi operatori privi di una rete propria la possibilità di accedere senza discriminazioni a quella dei principali operatori avrebbe l'effetto di incentivare la concorrenza sul mercato della telefonia mobile.

[Julie Michel]

Termine di pagamento delle multe applicato dalla BLS

Un cittadino ha segnalato alla Sorveglianza dei prezzi che la BLS applica ai viaggiatori sprovvisti di biglietto un termine di soli dieci giorni per il pagamento della relativa multa. Già nel 2005 la Sorveglianza dei prezzi aveva criticato le FFS per lo stesso motivo e la società aveva poi concordato una proroga del termine da 10 a 30 giorni. Per garantire la parità di trattamento nel settore dei trasporti pubblici, su richiesta del Sorvegliante dei prezzi la BLS si è dichiarata disposta a fatturare dal 20 ottobre 2013 tutte le multe per i viaggiatori sprovvisti di biglietto con un termine di pagamento di 30 giorni.

[Philipp Scharpf]

Carico di autoveicoli al passo della Furka: nuovi prezzi e nuovi servizi

Nell'ambito di un rinnovo dell'offerta e dei prezzi del carico di autoveicoli al passo della Furka è stata applicata la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi relativa alle tariffe per i furgoni fino a 3,5 tonnellate. D'ora in poi queste tariffe verranno equiparate a quelle per le automobili fino a 3,5 tonnellate e per i camper fino a 5 tonnellate. Questa categoria di prezzo subirà quindi una forte riduzione, che avvantaggerà soprattutto le attività commerciali della zona. In compenso, le tariffe degli altri servizi aumenteranno in media del 6,7 per cento. Poiché la società che si occupa del carico di autoveicoli al passo della Furka lavora in forte perdita questo aumento non può essere definito abusivo.

[Philipp Scharpf]

Ricorso della Posta sui prezzi di lettere e pacchi: il Tribunale amministrativo federale non entra nel merito

Il Sorvegliante dei prezzi può proseguire senza ritardi la propria inchiesta sui prezzi della Posta per l'invio di lettere e pacchi all'interno del Paese. Con la sentenza del 3 settembre 2013 (consultabile sul sito www.bvger.ch, B-3863/2013) il Tribunale amministrativo federale ha deciso di non entrare nel merito del ricorso con cui la Posta chiedeva di sospendere la procedura avviata dal Sorvegliante dei prezzi, il quale aveva già respinto per via informale la domanda di sospensione nel giugno di quest'anno. L'obiettivo della Posta era costringere il Sorvegliante dei prezzi ad aspettare la decisione del Consiglio federale sui tetti massimi nell'ambito del servizio riservato (lettere fino a 50 grammi) pri-



ma di poter proseguire l'inchiesta nei settori di sua competenza. Ciò avrebbe rallentato notevolmente l'iter della procedura. La richiesta è stata quindi respinta anche dal Tribunale amministrativo federale.

[Rudolf Lanz, Manuela Leuenberger]

Il Comune d'Epalinges riduce le tasse sui rifiuti

Il Comune d'Epalinges segue le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi e riduce le tasse di base sui rifiuti per abitanti e imprese. La tassa di base per gli abitanti, in vigore dal 1° marzo 2013, viene fissata a 83.35 franchi invece dei 125 franchi inizialmente previsti. Dal 1° gennaio 2014, essa passerà a 100 franchi invece dei 150 franchi inizialmente previsti. La tassa di base per le imprese, anch'essa in vigore dal 1° marzo 2013, viene fissata a 166.65 franchi invece dei 250 franchi inizialmente previsti. Dal 1° gennaio 2014, essa passerà a 200 franchi invece dei 300 franchi inizialmente previsti. Da notare inoltre che le micro-imprese che occupano una persona che svolge la sua attività presso il domicilio pagheranno la tassa di base per le imprese, ma saranno esonerate dalla tassa di base per abitante.

[Andrea Zanzi]

Tasse di base e sul sacco dei rifiuti più basse nella città di Berna

Nella primavera 2013 la Sorveglianza dei prezzi ha analizzato le tariffe del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti di Berna Forsthaus. Sulla base dei dati allora disponibili, la Sorveglianza dei prezzi ha riscontrato la necessità di una riduzione dei prezzi per l'incenerimento dei rifiuti. La riduzione di questi prezzi condurrà a partire dal 1° novembre 2013 a una diminuzione delle tasse di base e sul sacco della città di Berna. Nella primavera del prossimo anno, l'impianto di smaltimento dei rifiuti di Berna Forsthaus sottoporrà alla valutazione della Sorveglianza dei prezzi le cifre del 2013, primo periodo contabile completo. Ciò permetterà di determinare se i prezzi e le tasse dovranno essere ulteriormente ridotti.

[Jörg Christoffel]



3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 031 322 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 031 322 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 031 322 21 05